

SOMMARIO

Progetto Educativo del servizio educativo Nido d'infanzia denominato "Nido d'Infanzia" per l'anno educativo 2026-2027	1
Riferimenti normativi.....	1
La cornice pedagogica di riferimento	1
La relazione con le famiglie.....	3
La giornata educativa.....	4
Percorsi di continuità verticale con la scuola dell'infanzia	6
Progetto organizzativo del servizio.....	6
Organizzazione del monte ore non frontale	9

PROGETTO EDUCATIVO DEL SERVIZIO EDUCATIVO NIDO D'INFANZIA DENOMINATO "NIDO D'INFANZIA" PER L'ANNO EDUCATIVO 2026-2027

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Nido d'infanzia di Montecatini Val di Cecina nasce come Sezione Primavera, un servizio educativo dedicato esclusivamente alle bambine e ai bambini nella fascia di età dai 24 ai 36 mesi, divenendo poi dall'anno educativo 2023/2024 un nido d'infanzia a tutti gli effetti e accogliendo pertanto bambine e bambini dai 12 ai 36 mesi. Da un punto di vista normativo, l'esecuzione e la gestione del si riferiscono espressamente alle disposizioni legislative locali, regionali e nazionali vigenti, in particolar modo l'offerta progettuale, sia nella dimensione organizzativa che in quella pedagogica/educativa, fa riferimento a ➤ **Legge Regionale n. 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro"** ➤ **Regolamento di attuazione n. 41R/2013 e Linee Guida e successive modifiche** ➤ **Legge 107/2015 e dec.65/2017** ➤ **"Le linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei"** redatte dal Ministero dell'Istruzione ➤ **"Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"** elaborati dalla Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione ➤ **Documenti di gara.**

L'aderire ai principi illustrati nelle predette fonti di riferimento, significa predisporre un progetto che concepisce l'educazione "come processo di cura e formazione della persona" intesa come azione che l'educatore mette in atto per aiutare il bambino a crescere e a sviluppare armonicamente e integralmente le sue potenzialità, con l'obiettivo di facilitare una positiva integrazione con l'ambiente in cui si trova a vivere e ad interagire. In linea con quanto disposto dal Regolamento della Regione Toscana, i servizi educativi gestiti da Arca condividono un **progetto pedagogico** che dichiara ★ i valori (principi operativi), ★ gli scopi (che cosa si vuole), ★ le ragioni (perché lo si vuole), ★ gli orientamenti (un'anticipazione di cosa dovrebbe essere nel futuro) e ★ le finalità pedagogiche (riferimento programmatico) che fondano il fare educativo. Il progetto pedagogico costituisce un riferimento costante per tracciare il progetto educativo del servizio, declinando e traducendo i principi e gli orientamenti del progetto pedagogico stesso. Il progetto educativo è, infatti, il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, ne attua gli indirizzi e i valori di riferimento. Nello specifico, il **progetto educativo** definisce: 🌀 gli elementi costitutivi della programmazione (organizzazione della giornata educativa, impiego di strumenti di osservazione e documentazione, organizzazione del lavoro non frontale); 🌀 i contesti formali (colloqui individuali) e non formali (feste, laboratori, ecc.) di incontro con le famiglie; 🌀 le forme di integrazione del servizio nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali; 🌀 l'assetto organizzativo del servizio (calendario, orari, formule di iscrizione, organizzazione dell'ambiente, organizzazione dei gruppi di bambini, turni del personale). Il passaggio dal progetto pedagogico al progetto educativo permette così di declinare i principi e i valori che orientano l'agire educativo, programmando opportunità ed iniziative per i bambini e le famiglie, nel rispetto delle differenze peculiari di ogni servizio alla prima infanzia, chiamato in tal modo a coltivare, con flessibilità e in un'ottica collegiale, la propria originalità e differenza, pur in una cornice pedagogica di senso condivisa.

LA CORNICE PEDAGOGICA DI RIFERIMENTO

La **teoria dell'apprendimento** che sosteniamo valorizza un bambino attivo, che costruisce la sua conoscenza del mondo; lungo la crescita, nelle sue interazioni con l'ambiente e con le persone, il bambino è in grado di sviluppare competenze sociali (capacità di sentirsi affettuoso e vicino agli altri, di stabilire ed intrattenere una comunicazione intenzionale reciproca verbale e gestuale), competenze motorie (capacità di vivere il

proprio corpo nello spazio, percepirlo e rappresentarlo) e competenze cognitive (capacità di ascoltare, di osservare, di concentrarsi, di risolvere problemi, di ideare, di trasformare, di creare). Arca ha elaborato le proprie *“Linee guida per l’educazione e la cura delle bambine e dei bambini nella prima infanzia”* nelle quali evidenzia i principi che ritiene debbano guidare l’intenzionalità pedagogica del lavoro educativo. I servizi alla prima infanzia gestiti dalla cooperativa Arca hanno come fine il *benessere globale delle bambine e dei bambini*: fisico, psichico, emotivo; un benessere che permetta loro di fare nuove esperienze, di costruire relazioni significative, di apprendere, di crescere secondo ritmi e percorsi personali. Nella dinamica relazionale che lega l’adulto al bambino e i bambini tra loro, vi è così una costante attenzione a dare valore all’incontro con l’altro a partire dai gesti più semplici quali il saluto, il momento dell’accoglienza, le conversazioni durante i pasti, fino alle attività più strutturate quali i momenti di gioco e le attività laboratoriali, così da costruire una comunità educante capace di porre realmente al centro l’infanzia e in grado di porsi, senza incertezze, *dalla parte delle bambine e dei bambini*. Porsi *dalla parte delle bambine e dei bambini* è una scelta di campo precisa, che fa sì che ogni azione educativa parta *da* e ritorni sempre *ad essi*, visti e riconosciuti come soggetti competenti, come persone con bisogni plurimi, complessi e differenziati e come portatori di diritti, da riconoscere, tutelare e promuovere. I servizi educativi devono offrire dunque una *cornice ecologica accogliente* ricca di risorse e opportunità, per poter favorire l’incontro, la condivisione e le relazioni fra bambini, fra adulti e fra bambini e adulti, in modo tale da esprimere un *curriculum* aperto alla continuità e al cambiamento. L’approccio pedagogico orientato verso la ricerca tratteggia così un modo di vivere i servizi, di gestirli, di organizzarli.

La nostra cornice pedagogica ha inoltre come riferimento i seguenti documenti: ➔ Il Rapporto *“Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l’infanzia: proposta di principi chiave”*, elaborato dal Gruppo di Lavoro Tematico sull’Educazione e Cura dell’Infanzia istituito dalla Commissione Europea, ➔ *“Le linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei”* redatto dal Ministero dell’Istruzione, ➔ Gli *Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l’infanzia* elaborati dalla Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione.

Illustriamo di seguito la sintesi dei **punti cardine del nostro pensiero pedagogico**:

- ⊙ L’accoglienza come metodo per la creazione di relazioni affettivamente significative
- ⊙ L’attenzione costante alla funzione e alla cura dell’organizzazione dell’ambiente educativo
- ⊙ Il riconoscimento del bambino, come persona unica, competente e protagonista delle proprie esperienze teso al raggiungimento di un’autonomia i cui tempi di conquista sono personali e non prevedibili
- ⊙ L’attenzione alla funzione dei tempi e dei ritmi nell’arco della giornata, come elementi capaci di offrire condizioni di stabilità, regolarità e riconoscibilità per i bambini e per i genitori
- ⊙ L’attenzione dell’adulto alla processualità dell’agire del bambino attraverso lo strumento dell’osservazione e di uno stile improntato sul dialogo e sulla capacità di ascolto
- ⊙ La partecipazione della famiglia come elemento indispensabile nella realizzazione di una coerenza educativa
- ⊙ L’importanza della rete dei rapporti con il territorio e la continuità educativa con la scuola dell’infanzia ed il riconoscimento dei servizi educativi come una comunità educativa aperta, patrimonio dell’intera collettività
- ⊙ L’osservazione, la documentazione e la verifica come strumenti indispensabili di un agire educativo incentrato sulla riflessività, il confronto e la disponibilità al cambiamento
- ⊙ Il ruolo dell’adulto come figura affettiva e relazionale di riferimento stabile che attraverso un rapporto individualizzato con il bambino ne sostiene il processo di crescita e di costruzione dell’identità personale
- ⊙ Il ruolo del Coordinatore Pedagogico come figura cardine all’interno dei servizi, capace di orientare, monitorare e stimolare il gruppo di lavoro e supervisionare la realizzazione del progetto educativo
- ⊙ L’importanza della formazione continua e del lavoro collegiale come elementi intrinseci alla professionalità educativa.

Nella nostra impostazione gli **obiettivi e le finalità dell'intervento educativo** sono rivolti costantemente a soddisfare i bisogni delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie. La finalità principale che si intende perseguire attraverso la gestione del Nido d'infanzia è quindi quella di ★ Offrire un contesto di apprendimento intenzionalmente pensato per favorire lo sviluppo psicofisico e il benessere delle bambine e dei bambini, attraverso una costante attenzione ai gesti di cura, al contesto e alle relazioni che si instaurano all'interno di esso tra tutti i protagonisti dell'esperienza educativa (bambini, famiglie e operatori). Tra le finalità rientrano quindi: ► Tutelare le caratteristiche individuali favorendo lo sviluppo dell'identità e consentendo ad ogni bambino di sviluppare le competenze necessarie ad una crescita armonica; ► Valorizzare le differenze culturali e promuovere l'inclusione sociale dei bambini e delle famiglie; ► Favorire il buon ambientamento dei bambini e dei genitori; ► Favorire la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio ► Offrire sostegno alla genitorialità ► Promuovere una relazione continuativa con il Territorio e con la Scuola dell'Infanzia presente all'interno dello stesso plesso.

Proposte progettuali rispetto alla qualità pedagogica: ☉Garantire un'informazione completa e trasparente del servizio alle famiglie; ☉Pianificare e seguire il percorso di ambientamento dei singoli bambini nel rispetto della loro specificità; ☉Programmare le attività del servizio in base alla specificità del gruppo dei bambini e delle famiglie; ☉Programmare interventi educativi mirati; ☉Ricorrere sistematicamente ad attività di osservazione, documentazione e valutazione delle esperienze; ☉Realizzare attività di monitoraggio del progetto educativo; ☉Progettare in modo funzionale gli ambienti e le attività rispondenti ai bisogni di crescita dei bambini. Indichiamo di seguito le proposte e gli ambiti di progettazione suddivisi per fasce di età:

DAI 12 AI 18 MESI: Sostenere il processo di educazione emotiva e sociale. Definire un contesto (relazionale e ambientale) che consenta lo spostamento autonomo nello spazio, favorisca la scoperta e promuova il cambiamento di prospettiva (allontanamento e riavvicinamento dalla figura di riferimento); promuova relazioni (adulti e bambini) improntate a favorire la capacità di sentire, emozionarsi, provare empatia, intese come componenti essenziali della vita etica; accompagni la condivisione di esperienze fra bambini, che attivino processi imitativi, azioni complementari e relazioni di scambio e dialogo. **DAI 18 AI 24/36 MESI:** Promuovere i processi di apprendimento. Offerta di esperienze: che accompagnino i processi di sviluppo del pensiero e del linguaggio sia nel contesto quotidiano sia attraverso occasioni strutturate nelle quali si propongono nuovi materiali e strumenti, tecniche e saperi; che consentano di poter parlare di sé in prima persona, attivando la riflessione logica e la capacità di elaborare la propria esperienza, costruire la propria storia e raccontarla ad altri.

LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

La famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario del bambino ed in tal senso la relazione tra famiglie ed educatori è considerata un aspetto strutturale caratterizzante i servizi alla prima infanzia.

La cura della comunicazione con le famiglie rappresenta un aspetto qualitativo irrinunciabile del nostro progetto pedagogico; le modalità, i tempi, gli spazi e i contenuti della comunicazione devono essere attentamente pensati e organizzati in virtù delle finalità che ogni occasione specifica si prefigge. La comunicazione tra famiglie e servizio educativo, improntata sull'**ascolto reciproco**, rappresenta una condizione rilevante per permettere al bambino di decodificare la realtà nei suoi diversi e complessi contesti di vita. Il dialogo che si sviluppa fra gli adulti gli consente di rielaborare le esperienze favorendo la **continuità dei vissuti** nei vari ambiti formativi. Nella nostra impostazione, ogni famiglia rappresenta un **interlocutore attivo** con cui condividere il percorso educativo e con il quale il servizio deve confrontarsi in modo aperto e flessibile fin dal primo momento, in modo tale da poter rispondere alla richiesta profonda che muove ogni

famiglia, quella di sapere che il proprio bambino è curato e trascorre le sue giornate in un ambiente educativo sicuro, con persone che esprimono affettività, attenzione e competenze progettuali. Gli aspetti che caratterizzano la comunicazione con le famiglie sono: ➔ **L'ascolto**, che permette una comunicazione attenta, con sé stessi e con l'altro, favorendo una relazione positiva e costruttiva con il proprio interlocutore; ➔ **La trasparenza**, che promuove e favorisce un sentimento di fiducia reciproco. Attivare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le famiglie rappresenta un traguardo raggiungibile per tappe, in maniera graduale, attraverso una serie di strumenti, occasioni e contesti pensati dal gruppo di lavoro.

Valorizziamo quindi **l'accoglienza** come metodo di lavoro nella relazione con le famiglie e come idea chiave del processo educativo, che fa appello alle competenze culturali, tecniche, relazionali e riflessive in possesso dell'educatore. L'accoglienza comporta ascolto, cura, attenzione, previsione e verifica e richiede azioni rispettose nei confronti di tutte le figure coinvolte nella situazione educativa. L'accoglienza si concretizza in alcuni aspetti significativi: ➔ come supporto alla famiglia ➔ come valorizzazione delle sue risorse ➔ come riconoscimento e accoglienza delle differenti famiglie. Oggi, infatti, le famiglie sono sempre più plurali e sono portatrici di differenze legate a scelte culturali, etiche e personali che non solo richiedono rispetto e attenzione, ma che possono essere portatrici di ricchezza.

Nella nostra impostazione, che privilegia la relazione diretta con il genitore o con chi si prende cura del bambino, grande importanza viene data alla comunicazione quotidiana al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento.

Per rendere davvero le famiglie co-protagoniste del progetto educativo riteniamo importante garantire ai genitori e agli altri affetti dei bambini di poter condividere con loro e con gli educatori l'esperienza al Nido. Saranno quindi realizzate iniziative con le famiglie sia formali (colloqui individuali, riunioni...) che non formali (feste, laboratori, uscite sul territorio...), attenendosi alle disposizioni sanitarie vigenti.

Coinvolgimento in presenza di famiglie di culture altre: I servizi educativi per la prima infanzia si caratterizzano per essere spazi sociali in cui **coltivare il rispetto della diversità e la comunanza** tra tutti gli esseri umani. Oltre alle modalità sopra descritte, proponiamo le seguenti strategie: ① *Comunicare in modo efficace con le famiglie di altre culture*, spiegando il perché si lavora in un dato modo, interpretando le richieste dei familiari all'interno della cornice culturale di appartenenza. ② *Attenzione alla lingua parlata dal contesto familiare*, attraverso la possibilità di tradurre i documenti del servizio e di attivare, in caso di necessità, un mediatore linguistico, oppure una persona vicina al nucleo. ③ *Decodificare gli incidenti interculturali*, provocati dall'assenza di un comune codice linguistico, dalle differenze educative e culturali. ④ *Formare gli operatori ai nuovi strumenti della pedagogia interculturale* ⑤ *Tutelare le situazioni più vulnerabili*, riflettendo con il Coordinamento Pedagogico sulle possibili soluzioni in un'ottica di integrazione tra servizi. ⑥ *Sostenere il bilinguismo dei bambini*: gli educatori costruiranno insieme alle famiglie un dizionario con alcune frasi ricorrenti o parole che i bambini potrebbero utilizzare per comunicare i propri bisogni e richieste. ⑦ *Inserire nella quotidianità del servizio elementi rappresentativi delle diversità culturali*, come letture che introducano il tema della diversità e avvicinino i bambini alla conoscenza delle altre culture. ⑧ *Realizzare servizi e progetti innovativi per tutte le famiglie e i bambini*.

LA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata educativa al Nido è progettata sempre nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ogni bambino, valorizzando competenze e bisogni e favorendo processi di scoperta e di socializzazione. Il ritmo della giornata, caratterizzato dalla ripetizione degli eventi, offre coerenza, affettività e storicità; è per il bambino una promessa di continuità ed in tal senso permette lo sviluppo delle esperienze, la loro rappresentazione e

la loro memoria. Permette ad adulti e bambini di anticipare quel che verrà, di prepararsi all'agire e quindi di essere parte attiva. Indichiamo la nostra proposta progettuale circa le fasi salienti dell'organizzazione della giornata al Nido, che dovranno sempre essere pensate come **flessibili e diversificate** anche in base all'età dei bambini e alle loro esigenze specifiche.

GIORNATA TIPO	
Orario	Scansione giornata
08.00-9.30	Arrivo e Accoglienza
09.30-10.00	Colazione e assemblea del mattino
10.00-10.30	Momenti di cura in bagno
10.30 -12.00	Proposte di esperienza/Gioco libero
12.00-12.30	Lavaggio mani e preparazione al pranzo
12.30-13.00	Pranzo
13.30-13.30	Momenti di cura in bagno
13.30-13.45	Gioco libero, preparazione all'uscita
13.45-13.55	Ricongiungimento e Uscita

bambini e fra i bambini e gli adulti, che infonde sicurezza e favorisce un clima relazionale conviviale.

♦ **L'accoglienza – dalle 8,00 alle 9,30:** il primo rito della giornata, un momento delicato in cui il bambino, dopo il saluto al genitore o all'adulto familiare si unisce al gruppo dei coetanei. L'educatore sostiene il passaggio fra i due contesti, rispettandone tempi e rituali, in spazi predisposti, personalizzati e facilmente riconoscibili da bambini e genitori.

♦ **La colazione – dalle 9,30 alle 10,00:** momento di forte valenza socio-emotiva che vede il gruppo dei bambini e gli adulti riuniti intorno al tavolo, per iniziare insieme la giornata. La disposizione a piccoli gruppi e la condivisione dello spuntino, crea una vicinanza intenzionale fra i bambini e fra i bambini e gli adulti, che infonde sicurezza e favorisce un clima relazionale conviviale.

♦ **Momenti di cura e igiene personale- dalle 10,00 alle 10,30** proposti più volte durante la giornata in piccoli gruppi o individualmente. L'educatore dedica attenzione e usa modalità adeguate per offrire supporto ai bisogni individuali; tiene conto dell'età e dei livelli di autonomia raggiunti da parte del bambino, favorendo la sua partecipazione attiva alle cure nel rispetto dei tempi personali di ognuno.

♦ **Gioco spontaneo-Attività – dalle 10,30 alle 12,00:** L'educatore propone momenti di gioco e programma la realizzazione di attività, predisponendo i diversi contesti educativi. Nella seconda parte dell'anno, l'educatore propone al gruppo dei bambini un percorso di esperienza definito a partire da un filo conduttore che accompagna le attività dei bambini e degli educatori. Il percorso di esperienza nasce dall'osservazione e dal fare dei bambini, tiene conto del loro livello di sviluppo, delle loro curiosità e dei loro interessi specifici e permette di realizzare esperienze sensoriali, manipolative, grafiche, motorie, cognitive, digitali, culturali, linguistiche e immaginarie. Indichiamo di seguito alcune delle attività da proporre ai bambini organizzate per area di intervento.

Area motoria: giochi motori, esplorazione di materiali strutturati (palla, cerchio, moduli) e non strutturati (carta, foglie, stoffe, corde), percorsi sensoriali e motori, prensione fine, giochi di equilibrio, giochi cantati, giochi ritmici. All'interno o all'aperto.

Area manipolativa – costruttiva: Travaso (semi, terra, acqua) con piccole o grandi quantità, a tavola o a terra, individuale o in gruppo, con strumenti (imbuti, tubi contenitori) o meno; manipolazione (materiali alimentari, creta, didò, impasti); costruzione con materiali di recupero, costruzioni con materiali vari, collage, ritaglio.

Area grafico-pittorica: disegno e pittura con vari materiali (alimentari, aniline, colori naturali), strumenti (mani, pennello, spugne, stampi, ecc.) e supporti (carta, cartoncino, cartone, carte di diverso spessore e qualità, ecc.) , in posizione orizzontale e verticale, individuale o condiviso, di piccoli o grandi dimensioni, superficie piatte o tridimensionale.

Area linguistica: Lettura ad alta voce, narrazione di storie con l'utilizzo della scatola narrativa, canto, racconto di filastrocche e coccole musicali. Dialoghi quotidiani e momenti di condivisione a piccolo gruppo delle esperienze vissute insieme o fuori dal servizio.

Area musicale: produzione di suoni e ritmi con strumenti musicali e materiali di uso comune. Ascolto musicale, canto, ascolto reciproco. Registrazione della propria voce, dei suoni della natura, delle voci del gruppo.

Area espressiva: gioco simbolico (cura delle bambole, travestimento, costruzione di scenari simbolici), gioco costruttivo (costruzioni, materiali della vita quotidiana), narrazioni

spontanee, raccolta di disegni ed elaborati grafici e pittorici, racconti. **Area cognitiva**: cestino dei tesori, gioco euristico, incastri, costruzioni, raccolte, narrazioni. Inoltre saranno privilegiate **Le Attività all'aperto**: giochi e attività di esplorazione, di scoperta e di movimento, a contatto con la natura; attività di osservazione dei fenomeni naturali, dei loro mutamenti e dei loro effetti; attività di manipolazione con la terra, con i semi e con la sabbia e giochi di travaso o di scoperta con tutte le possibili varianti di gioco che l'elemento acqua mette a disposizione. ♦ Il pranzo educativo – dalle 12,00/12,30 alle 13,00: momento carico di valenze affettive e relazionali che diventa quindi occasione, non solo di nutrimento, ma anche di incontro, di confronto, di apprendimento, di socializzazione, di scambio. Il pranzo costituisce un importante momento di educazione alimentare in cui il bambino ha la possibilità di conoscere gli alimenti e scoprire i propri gusti e bisogni. Verrà riservata particolare cura alla predisposizione di questo momento, coinvolgendo i bambini sin dalla preparazione della tavola, invitandoli a servirsi le pietanze da soli o con l'aiuto dell'adulto, favorendo così l'acquisizione di una maggiore autonomia. Durante il pranzo l'educatore si relaziona al singolo bambino, rispettando e riconoscendo i suoi ritmi e competenze personali, lo aiuta quando si verifica la necessità e contemporaneamente sostiene la relazione del piccolo gruppo con il quale condivide la tavola. ♦ Il ricongiungimento – dalle 13,45 alle 13,55: presenta modalità differenti per ogni coppia bambino-adulto. Al bambino vengono proposte attività riconoscibili come rituali conclusivi della giornata. L'educatore ha il compito di accogliere l'adulto familiare favorendo uno spazio di incontro e di condivisione, di racconto delle esperienze salienti della giornata che hanno riguardato il bambino.

PERCORSI DI CONTINUITÀ VERTICALE CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto pedagogico del nido è concepito con una prospettiva che pone particolare attenzione alla continuità e alla coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei anni recependone il sollecito al confronto, alla sperimentazione e alla ricerca, ricercando le possibili aree di condivisione tra i due segmenti. La normativa nazionale, attraverso la L.107/2015 e il D. Lgs.65/2017, ha sancito che l'educazione è un diritto dei bambini a partire dalla nascita, determinando l'individuazione del segmento 0-6 come primo tassello del percorso formativo di istruzione e educazione del sistema scolastico italiano e sottolineando l'importanza della creazione di Centri 0-6 e Poli 0-6 come sistemi di offerta educativo/didattica integrata e coerente. L'elaborazione di una proposta curricolare in grado di rappresentare un riferimento operativo comune per il nido e la scuola dell'infanzia, al fine di definire una cornice unitaria degli interventi educativi, richiede un significativo investimento sia sul piano pedagogico che didattico.

Il Nido di Montecatini Val di Cecina si è costituito come Polo Zerosei "Gianni Rodari" con la Scuola dell'infanzia Statale "Rodari". La realizzazione del Polo si è resa possibile anche grazie alla collocazione privilegiata del nido, ubicato all'interno della Scuola dell'infanzia "Rodari" e con alcuni spazi interni ed esterni condivisi con quest'ultima. Questo può considerarsi, grazie alla possibilità di effettuare momenti di interazione tra bambini di età diverse durante l'anno educativo, elemento facilitante l'attivazione di un progetto di continuità strutturato e continuativo. I valori di riferimento degli orientamenti pedagogici ed organizzativi sono la responsabilità, l'accoglienza, la cura, la solidarietà, l'autonomia, l'identità e lo sviluppo delle competenze.

PROGETTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

L'assetto organizzativo pensato da Arca a sostegno del Nido d'infanzia di Montecatini Val di Cecina prevede un coordinamento su più livelli: ► Direttore Area Costa (province Pisa, Livorno, Massa carrara, Lucca, Grosseto): all'interno della Cooperativa dirige e coordina tutte le attività previste per l'erogazione ed il

corretto funzionamento dei servizi che rientrano nell'Area territoriale di riferimento, predisponendo tutte le attività utili alla valutazione degli stessi. Cura le relazioni con i Committenti dei servizi; fa parte della Direzione di Arca. Definisce gli orientamenti e le prospettive di sviluppo dei servizi della propria area territoriale di competenza.

► Coordinatore Pedagogico Gestionale: svolgerà le seguenti funzioni: avvio e monitoraggio del servizio; accompagnamento e sostegno del gruppo di lavoro; coordinamento delle attività; rapporto e raccordo costante con i Referenti Comunali; partecipazione agli incontri con le famiglie; attivazione di percorsi interdisciplinari in caso di rilevazione e/o presenza di bambini con disagio e/o disabilità; monitoraggio aspetti amministrativi e gestionali; partecipazione al coordinamento pedagogico zonale; attivazione e supervisione della formazione del gruppo di lavoro. Per il Coordinatore si prevede un monte ore di 25 ore annue.

► Referente del servizio: Arca riconosce a questa figura un ruolo di responsabilità rispetto agli aspetti organizzativi quotidiani del servizio ed ai rapporti con l'Amministrazione ed i vari Enti coinvolti. A sostegno delle figure indicate, saranno attivate le **varie figure di staff di Arca**: Ufficio Approvvigionamento; Responsabile HACCP; Responsabile Gestione Sistemi; Direzione Risorse Umane-Ufficio del personale; Responsabile Formazione; Responsabile Sicurezza; Gruppo Coordinamento Area Infanzia; Ufficio Comunicazione; Ufficio Logistica e Sicurezza; Ufficio Progettazione.

Dotazione di personale e organizzazione del lavoro La proposta organizzativa per il Nido d'infanzia oggetto d'appalto è formulata nel rispetto della normativa regionale, in riferimento ai parametri del rapporto numerico educatori/bambini nelle diverse fasce orarie (R.R. 41/R 30 luglio 2013 e Linee Guida) e in base alle indicazioni contenute nei documenti di gara. Le figure professionali che verranno impiegate nel servizio sono:

♣ Coordinatore Pedagogico- Gestionale ♣ Educatore ♣ Operatore ausiliario. Tutto il personale è in possesso dei requisiti e dei titoli richiesti dai documenti di gara. Di seguito presentiamo la nostra proposta per l'assetto organizzativo del personale all'interno del servizio. Sottolineiamo che il lavoro dell'educatore sarà in sinergia con quello della scuola dell'infanzia Rodari dato che, come già detto, si è costituito come Polo 06.

SCHEDA DEL NIDO D'INFANZIA DI MONTECATINI VAL DI CECINA

Ricettività	Massimo 10 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi
Apertura giornaliera	dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 13,55
Apertura annuale del servizio	Dal 15 settembre 2026 al 30 giugno 2027. Chiusure stabilite da calendario scolastico regionale
Orario di entrata dalle 8,00 alle 9,30	Orario di uscita dalle 13,45 alle 13,55 Nel periodo dell'ambientamento l'orario di uscita potrà essere dalle 12,00 alle 12,20 (prima del pranzo)

1 Educatore	1 Operatore ausiliario	Coordinatore
		
Totale di 6 ore giornaliere frontali	Totale di 4 ore giornaliere	Totale complessivo di 25 ore annue

ORGANIZZAZIONE DEI TURNI DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO

PERSONALE	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	TOT ORE GIORNO	Orari presenza
EDUC.														6	8,00-14,00
OP. AUS.														4	10,00-14,00
TOTALE ORE GIORNALIERE														6	4

Di seguito si descrive il dettaglio orario del personale educativo e ausiliario.

DETTAGLIO ORARIO DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO (IN ROSSO)	N° ED. E OP.
8,00-9,30 Accoglienza bambini, Comunicazioni con i genitori, gioco libero	
9,30-10,00 Spuntino a base di frutta	
10,00-10,30 Momenti di cura e igiene personale dei bambini Pulizia e sanificazione degli spazi utilizzati per lo spuntino	
10,30-11,45 Proposte di gioco libero e strutturato, Percorsi di esperienza, Uscite in giardino, Igiene dei bambini al bisogno Supporto e affiancamento all'educatore	
11,45-12,00 Riordino materiali nella stanza Pulizia e sanificazione degli spazi utilizzati per le esperienze	
12,00-12,30 Momenti di cura e igiene dei bambini, Preparazione al pranzo Pulizia e sanificazione degli spazi prima del pranzo e apparecchiatura tavoli	
12,30-13,00 Pranzo educativo Aiuto nella distribuzione dei pasti, Pranzo in affiancamento all'educatore, Sparecchiatura e riconsegna carrelli in cucina	
13,00-13,30 Momenti di cura e igiene prima dell'uscita Pulizia degli spazi utilizzati, portierato e supporto al momento dell'uscita dei bambini	
13,30-14,00 Preparazione all'uscita. Ricongiungimento e comunicazione con i genitori Conclusione Pulizie degli ambienti, Smaltimento dei rifiuti, Spegnimento luci, controllo vie d'accesso della struttura e chiusura del servizio	

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO PULIZIE. Il servizio di pulizia è un insieme di operazioni concatenate con le quali si fa fronte alle esigenze sia di pulizia continuata ordinaria sia a quelle di pulizia di risanamento, straordinaria ed eccezionale. In caso di aggiudicazione Arca applicherà il Piano di pulizia e sanificazione appositamente sviluppato per servizio in oggetto seguendo il piano orario dettagliato sopra, in ottemperanza a quanto previsto dai **Criteri Ambientali Minimi**, come richiesto dai documenti di gara. Il piano di pulizie e sanificazione descrive lo schema operativo per l'effettuazione delle procedure di pulizia, suddiviso per gli ambienti di cui è composto il servizio in oggetto, con l'indicazione precisa di: tempistiche, prodotti, dosaggio, modalità d'uso e eventuali avvertenze. La procedura sviluppata da Arca ha lo scopo di definire le modalità operative utilizzate dagli operatori ausiliari: il piano di pulizia e la relativa procedura garantiscono modalità e frequenza degli interventi di pulizia e un livello di igiene e pulizia ottimale e costante.

Pulizia giornaliera: Pulizia e disinfezione mobili, suppellettili, giochi, attrezzature arredi in tutti gli ambienti, Pulizia delle zone utilizzate per i pasti, Pulizia di tutte le stanze utilizzate e dei bagni, Gestione della lavanderia, Pulizia e riordino dell'area esterna, Pulizia tappeti e zerbini, Spolveratura mobili e altre suppellettili tappezzate, Raccolta differenziata e smaltimento rifiuti. **Servizi a cadenza settimanale:** Spolveratura vetri, Pulizia a fondo degli ambienti per i bambini e degli spazi comuni secondo un piano settimanale. **Servizi a cadenza mensile:** Pulizia di lampadari, infissi, termosifoni, battiscopa e spolveratura a

umido degli arredi e superfici lavabili, Lavaggio interno ed esterno delle superfici di vetro, Deragnatura, Pulizia atrio e giochi esterni, Pulizia strumentazione ufficio, Lavaggio tappeti, zerbini, tendaggi. **Pulizie straordinarie:** Saranno effettuate in occasione della riapertura del servizio, In occasione di eventuali periodi di chiusura all'utenza, A chiusura dell'anno educativo, Calendarizzate durante l'anno. Queste comprendono: Pulizia accurata di tutti gli ambienti, comprese pareti, soffitti, vetri, porte e pavimenti.

Le operazioni di pulizia comprendono: ↻rimozione meccanica dello sporco ↻lavaggio con acqua ↻detersione con idoneo detergente ↻risciacquo abbondante. La pulizia dei locali e degli arredi viene effettuata in assenza dei bambini; il locale viene abbondantemente aerato durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti. La pianificazione e il controllo del lavoro di pulizia è inoltre effettuata anche attraverso la compilazione delle schede del Piano di autocontrollo HACCP, la Registrazione pulizie e sanificazione e il Piano/controllo pulizie straordinarie o di fondo. ↻LA SCELTA DEL FORNITORE E DEI PRODOTTI DI PULIZIA La scelta di Arca è quella di proporre ed inserire dei prodotti a basso o bassissimo impatto ambientale operando attraverso il proprio fornitore che è in possesso del Certificato del Sistema di Gestione ambientale ISO 14001:2004. Per il servizio in oggetto, Arca si propone, in continuità con quanto richiesto dalla Stazione Appaltante ed in base alla filosofia che sottostà al nostro agire educativo, di utilizzare il minor numero possibile di prodotti e un sistema di pulizia che limiti al minimo gli sprechi ed i rifiuti. Abbiamo optato, inoltre, per detersivi con certificazione ambientale europea (ECOLABEL), a garanzia di un minor impatto ambientale dei prodotti chimici.

ORGANIZZAZIONE DEL MONTE ORE NON FRONTALE

Nella nostra impostazione, l'organizzazione del tempo collegiale è uno strumento fondamentale per il raggiungimento di obiettivi condivisi necessari per la costruzione di un efficace gruppo di lavoro. Il lavoro educativo prevede infatti una costante riprogettazione delle attività proposte durante specifici momenti che permettono una riflessione costante sulla pratica quotidiana. Per l'educatore si prevede un monte ore medio non frontale di **93 ore annue** per: Avvio del servizio (allestimento dell'ambiente, elaborazione iniziale del progetto educativo), Incontri di programmazione e verifica del lavoro svolto in presenza del Coordinatore (per la condivisione del progetto e la sua costante verifica), Osservazione e documentazione (compilazione dei diari personali, verifiche periodiche, documentazione fotografica e digitale, pannelli documentali), Attività con le famiglie (Colloqui con i genitori, Assemblee, Laboratori, Feste ed attività), Continuità con la Scuola dell'Infanzia e il territorio, Formazione e aggiornamento professionale.

Come indicato dalle ultime modifiche al Regolamento della Regione Toscana 41/R, è previsto un monte ore non frontale anche per l'operatore ausiliario, pari al 3% dell'orario frontale, da dedicare all'organizzazione del lavoro, le pulizie straordinarie, l'aggiornamento professionale, le riunioni di programmazione con il gruppo di lavoro. In totale saranno garantite **23 ore annuali**.

Progetto aggiornato al 07/08/2026